



Il metodo Leader nelle proposte di regolamento 2014-2020

Ripalimosani (CB)
12 Luglio 2012

Dario Cacace
Rete Rurale Nazionale – Task Force Leader

Anni Programmazione e caratteristiche attuative

1989 **Leader** nasce come **Iniziativa Comunitaria** a carattere
1993 **pilota**, con funzioni **complementari** rispetto alla
programmazione ordinaria.

E' finanziata dai **fondi strutturali** e limitata ad aree
selezionate direttamente dalla Commissione

1994 L'Iniziativa Comunitaria **Leader II** ripropone gli elementi
1999 essenziali della prima edizione, conservando il carattere
plurifondo, ma si rivolge ad una **più ampia** porzione del
territorio europeo, sviluppando anche la **cooperazione** tra i
territori. Le aree sono selezionate a livello di stato membro.

2000 L'Iniziativa Comunitaria **Leader+** consolida il metodo e
2006 concentra le risorse disponibili, con una significativa novità:
è finanziata dal **solo Feoga**, sezione orientamento.

2007 **Leader** non è più Iniziativa a sé, ma integra la
2013 **programmazione ordinaria** dello sviluppo rurale come
asse metodologico (Asse 4). Ad esso è riservato almeno
il 5% delle risorse del PSR

2014 - 2020 → **Quale futuro per il metodo Leader?**

In Italia:



Area **7,5%**

Popolazione **2,5%**

Risorse **100,3 Meuro**

Gal attivi **29**



Area **43,5%**

Popolazione **17,4%**

Risorse **471,4 Meuro**

Gal attivi **203**



Area **53,1%**

Popolazione **18,9%**

Risorse **473,4 Meuro**

Gal attivi **132**



Area **64,0%**

Popolazione **27,0%**

Risorse **1.372 Meuro**

Gal attivi **192**

?

Su scala locale l'integrazione tra le politiche è favorita attraverso:

➔ Sviluppo Locale di tipo partecipativo (CLLD)

- Applicazione del metodo Leader
- Tutti i fondi QSC
- Tutte le aree (urbane, rurali, costiere, zone con caratteristiche particolari)

➔ Piani di Azione Comune

- Gruppi di progetti realizzabili in uno o più PO
- Solo FESR, FSE e FC
- Tutte le aree
- Beneficiari: organismi di diritto pubblico
- Investimento minimo complessivo: 10 Meuro

➔ Investimenti Territoriali Integrati (ITI)

- Solo FESR, FSE e FC
- Solo Aree Urbane

Le proposte di regolamento avanzate dalla Commissione che disciplinano lo “**sviluppo locale di tipo partecipativo**” (CLLD):

- ➔ Proposta di regolamento **COM(2011) 615** (cd *regolamento “ombrello”*)
Articoli da **28** a **31**

Regola aspetti di carattere generale, definendo le caratteristiche delle **strategie di sviluppo locale** e dei **GAL**, ed il **sostegno** da parte dei **Fondi QSC**. Detta regole sulle **modalità di selezione** delle strategie.

- ➔ Proposta di regolamento **COM(2011) 627/3** (*regolamento Feasr*)
Articoli da **42** a **45**

Integra le norme generali con ulteriori dettagli relativi alle **misure** ammissibili, ai **costi di gestione**, alla **cooperazione**.



Definizione di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

[COM(2011) 615, art. 28]

- ⇒ Sono ribaditi i principi del metodo Leader:
- concentrazione su **territori subregionali**;
 - approccio **partecipativo** ed **ascendente**;
 - strategie di sviluppo su base **locale, integrate e multisettoriali**;
 - fondato sui fabbisogni e le risorse **territoriali**;
 - **innovazione**;
 - creazione di **reti**;
 - (se del caso) **cooperazione**



Le aree

[COM(2011) 615, artt. 14.b, 29.6]

Il metodo Leader varca i confini rurali:

- ⇒ Il Contratto di Partenariato deve stabilire le modalità adottate per garantire un impiego integrato dei fondi QSC per lo sviluppo territoriale delle zone **urbane**, **rurali**, **costiere** e di **pesca** e delle zone con caratteristiche territoriali **particolari**
- ⇒ La Commissione può fissare ulteriori norme di dettaglio riguardanti la definizione del **territorio** e della **popolazione** interessati.

Occorre riflettere sulle **metodologie** più efficaci per definire le diverse tipologie di aree nelle quali attuare lo sviluppo locale di tipo partecipativo.



Inquadramento e priorità strategiche

[COM(2011) 615, art. 28.5]

- ⇒ Lo sviluppo locale sostenuto dai Fondi del QSC è realizzato nell'ambito di **una o più priorità** del programma

... nell'ambito dello sviluppo rurale

[COM(2011) 627/3, allegato V]

[COM(2011) 627/3, allegato III]

- ⇒ Il metodo Leader è considerato rilevante per **tutte le priorità** dell'Unione in materia di sviluppo rurale...
- ⇒ ...ma, in particolare, per la priorità n. 6: **Promozione dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali**
- ⇒ La Commissione sottolinea la rilevanza di Leader anche per i **sottoprogrammi tematici (art. 8)**:
 - Piccole aziende agricole;
 - Zone montane;
 - Filiere corte.



Il ruolo dei GAL

[COM(2011) 615, art. 30]

- ⇒ I GAL elaborano ed attuano le strategie di sviluppo locale
- ⇒ Non sono fornite ulteriori precisazioni: ***gli Stati membri stabiliscono il ruolo dei Gruppi di Azione Locale*** e delle autorità responsabili dell'esecuzione dei programmi per i compiti attuativi connessi alla strategia.

Struttura dei GAL

[COM(2011) 615, art. 28.1]

- ⇒ Sono riproposte le norme dell'attuale periodo di programmazione, con una novità: a ***livello decisionale***, né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse, rappresenta più del 49% dei diritti di voto



Compiti dei GAL

[COM(2011) 615, art. 30]

- ⇒ I GAL hanno il compito di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare ed attuare interventi (**capacity building**).
- ⇒ I GAL **scelgono i criteri** di selezione, **pubblicano** i bandi, **raccogliono** le domande di aiuto e **valutano** i progetti, **selezionano** gli interventi e **fissano** l'importo del sostegno.

In particolare, adottano procedure di selezione **trasparenti e non discriminatorie**, che **evitino conflitti d'interessi** e garantiscano che **almeno il 50% dei voti** espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner **non pubblici**, prevedendo la possibilità di **ricorso** contro le decisioni e consentendo la selezione mediante **procedura scritta**

- ⇒ I GAL conducono attività di **monitoraggio e valutazioni specifiche** legate alla strategia di sviluppo locale

[COM(2011) 627/3, art. 42]

- ⇒ I GAL possono espletare anche **ulteriori funzioni** ad essi **delegate** dall'AdG o dall'OP (es: controlli su DdP)



Le fonti di finanziamento

[COM(2011) 615, artt. 28.3]

- ⇒ Se l'attuazione di una strategia richiede la partecipazione di **più di un fondo**, **può** essere designato un **fondo capofila**
- ⇒ In tal caso, le spese di gestione, animazione e creazione di reti sono finanziate **esclusivamente** dal fondo capofila

L'adozione di un approccio multi-fondo è **opzionale**, non obbligatoria. Solo per il FEASR è prevista una riserva finanziaria a favore di Leader (pari al 5% della dotazione di risorse pubbliche)



Aspetti generali

[Fiche 26 della Commissione]

- ⇒ Gli Stati membri e le regioni dovranno sviluppare un approccio strategico **sul ruolo che desiderano attribuire allo Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (CLLD)** e sul modo in cui si prevede di utilizzare i Fondi.
- ⇒ Gli Stati membri / regioni devono **decidere in quali aree e con quali fondi** si desidera implementare il CLLD
- ⇒ Gli Stati membri / regioni devono stabilire **se è possibile** optare per un approccio multi-fondo, ma **è ogni singolo Gal che deve decidere se adottare o meno quest'opportunità.**
- ⇒ La decisione dell'Autorità di Gestione relativa all'approvazione di una strategia, stabilisce la **dotazione di risorse a titolo di ciascun fondo**. Stabilisce anche **il ruolo delle altre Autorità** responsabili dell'esecuzione dei Programmi per tutti i compiti attuativi connessi alla strategia

Multi-Fondo: “un’area, una strategia”

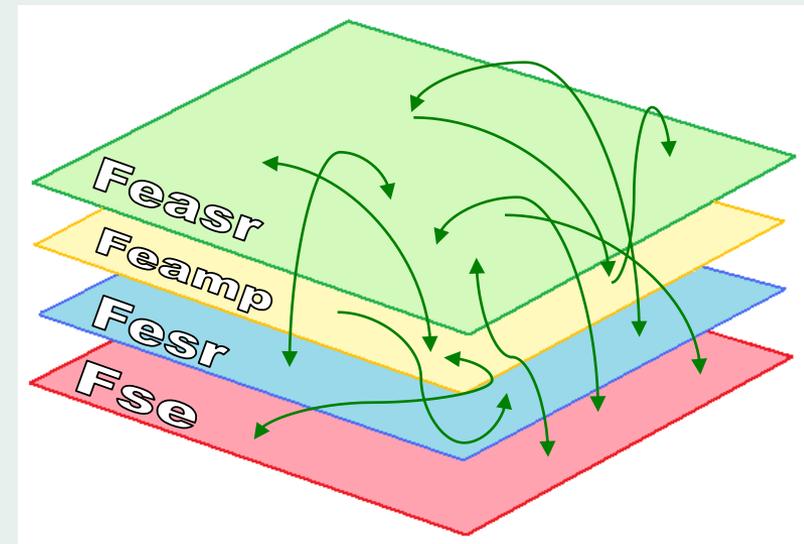
[Fiche 26 della Commissione]

Opportunità

- ➔ integrazione completa: strategie **integrate** multisettoriali elaborate da un **ampio gruppo** di partner che rappresentano una **grande varietà di interessi locali**
- ➔ strategie che possono avvalersi delle **opportunità** offerte da tutti i fondi interessati **evitando** demarcazioni **artificiale** o sovrapposizioni

Rischi

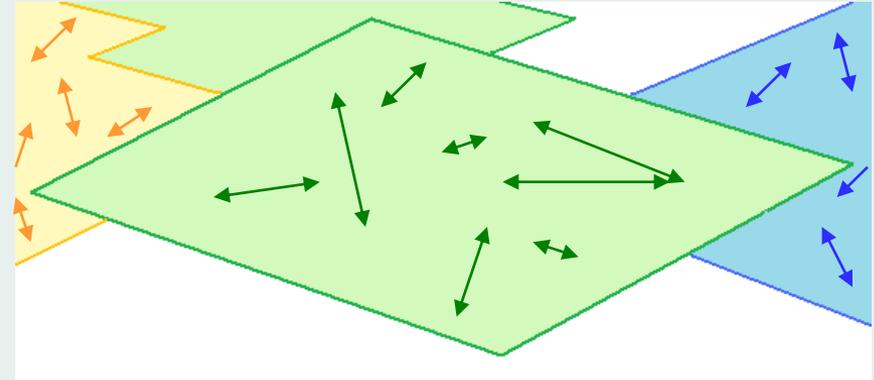
- ➔ **Dispersione** delle risorse (in caso di scarse disponibilità)
- ➔ Necessari metodi più sofisticati di gestione di **partenariati ampi**
- ➔ Richiede **esperienza** e notevoli **capacità** progettuali e di coordinamento
- ➔ Richiede **tempo...**
- ➔ Richiede massima capacità di **coordinamento tra le AdG...**



Mono-fondo: “un’area, un fondo” [Fiche 26 della Commissione]

Opportunità

- ➔ E' più **semplice da gestire**
- ➔ Può essere una valida alternativa in territori **privi** di adeguate esperienze e competenze



Rischi

- ➔ **Esclude** strategie più ampie e limita la realizzazione di sinergie tra i Fondi
- ➔ Un partenariato limitato **riduce** la possibilità di affrontare le **sfide trasversali**
- ➔ Il pieno **potenziale** delle strategie di sviluppo locale diversificate e inclusive **non viene raggiunto**
- ➔ E' un **ostacolo** alla creazione di strategie territorialmente **omogenee**
- ➔ Crea problemi ai piccoli **centri urbani inclusi** in aree rurali



Articolazione delle Strategie di sviluppo locale

[COM(2011) 615, art. 29.1]

Poche novità rispetto all'esperienza Leader. Tuttavia:

- ➔ Le nuove proposte pongono l'accento sul **monitoraggio** e sulla **valutazione**: la costruzione del Quadro Logico, l'individuazione di obiettivi "**precisi e misurabili**" per le realizzazioni e i risultati non può essere sottovalutata.
Il Gal deve descrivere le **modalità di gestione e sorveglianza** e le **modalità di valutazione**
- ➔ Il **piano di finanziamento** della strategia deve includere la dotazione prevista a titolo di ciascun fondo QSC.

I Gal sono chiamati ad un ulteriore **salto di qualità** nella definizione di aspetti talvolta trascurati in sede di elaborazione dei Piani: **monitoraggio, valutazione**. Essi sono **collegati con le Priorità**

Le misure

[COM(2011) 615, art. 31]

[COM(2011) 627/3, artt. da 43 a 45]

Il sostegno comprende:

A) Costi di supporto preparatorio

- (a) “*kit di avviamento Leader*” (potenziamento delle capacità per i gruppi che non hanno attuato Leader nel periodo 2007-2013, nonché sostegno a progetti pilota di piccola scala);
- (b) *capacity building, formazione*, creazione di *reti*

B) Esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia

C) Preparazione e realizzazione di attività di cooperazione

- (a) *progetti* di cooperazione interterritoriale o transnazionale
- (b) *supporto tecnico preparatorio*

D) Costi di gestione ed animazione (max 25% di B)

Alcuni chiarimenti...

A) Costi di supporto preparatorio

- ☉ l'offerta del “**kit di avviamento Leader**” è opzionale;
- ☉ se il “kit” è previsto dal programma, i territori potranno optare per questo o per il supporto alla capacity building, in relazione al loro grado di maturità;
- ☉ il “kit” non è riservato ai soli Gal costituiti, ma anche ad eventuali partenariati pubblico-privati che vogliono implementare, a medio termine, una strategia di sviluppo locale;

B) Esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia

- ☉ Le operazioni **non** sono limitate alle misure standard del regolamento;

C) Preparazione e realizzazione di attività di cooperazione

- ☉ Anche con territori di paesi terzi o con Gal non-rurali;

D) Costi di gestione ed animazione (max 25% di B)

- ☉ Se previsto nel PSR, i GAL possono chiedere il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione

Regolamento (CE) 1974/06, Art. 37(2) Proposta COM(2011) 615, Art. 29(4)

“Entro due anni a decorrere dall’approvazione dei programmi devono essere indette gare per la selezione delle zone rurali ai fini dell’attuazione delle strategie di sviluppo locale...”

“La selezione e l’approvazione di tutte le strategie di sviluppo locale sono completate entro il

31 dicembre 2015

Risultati in Italia:

Tempi di selezione (media):

715,4 giorni (dalla Decisione di approvazione del PSR)
Min: 397, Max 1.169

1.064,2 giorni (da avvio programmazione: 01.01.2007)
Min: 651, Max 1.521



Considerare l’opportunità di lavorare sul bando contestualmente alla elaborazione del CdP e dei Programmi



Forum nella pagina web della **RRN** dedicata all'**Approccio Leader**, con i testi delle **proposte di Regolamento, slides, video, ecc:** www.reterurale.it/leader

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8442>

Relazione sullo sviluppo dei lavori di programmazione dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Riporta sinteticamente le visioni dei vari soggetti intervenuti al Workshop del 1° giugno 2012. Numerosi link rimandano alle presentazioni dei vari relatori.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8330>

Articolo di Paul Soto, della Rete Farnet (che si occupa a livello europeo dell'Asse 4 nel FEP). Propone riflessioni sulle opportunità di coordinamento tra GAL e GAC.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8315>

La fiche 26 della Commissione (scaricabile, testo in inglese, ma con una sintetica traduzione in italiano nella pagina di presentazione), dedicata al CLLD. Propone la visione (con chiarimenti) della Commissione in merito all'impostazione del CLLD, con particolare riferimento all'opzione multifondo / monofondo.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8312>

Documento di lavoro della Commissione per l'elaborazione del QSC

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8494>

Dichiarazione di Bruxelles (27/28 aprile 2012): salvaguardare l'approccio Leader nella programmazione 2014-2020 (in inglese, ma con sintesi in italiano). Una sorta di "Manifesto" nel quale i partecipanti della Rete Europea fissano alcuni principi base da rispettare.

<http://www.youtube.com/watch?v=EHR6FUAwcPM&feature=relmfu>

Intervento di Franco Mantino (Inea) nella Videoconferenza del 7 marzo 2012 sulla riforma delle politiche di sviluppo rurale

<http://www.youtube.com/watch?v=mnCO/jGI2T4&feature=relmfu>

Intervento di Pedro Brosei (DG Agri) nella Videoconferenza del 7 marzo 2012 sulla riforma delle politiche di sviluppo rurale



Grazie per l'attenzione!